

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. IV
n. 163

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

ACHILLE OTTAVIANI

per il reato di cui agli articoli 57 e 595, secondo comma del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47

(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(CONSO)

il 1° giugno 1993

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Roma, 1° giugno 1993

Per il tramite del Procuratore Generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del Parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

Il Ministro
(F.to CONSO)

Al Presidente del Senato della Repubblica

ROMA

Verona, 15 maggio 1993

In data 23 luglio 1992 Carmagnani Giovanni ha proposto querela per diffamazione nei confronti del senatore onorevole Ottaviani Achille.

Tale querela è fondata sul fatto che in un articolo, pubblicato in data 24 aprile 1992, sul settimanale «Verona Magazine» con il titolo «Il bugiardo di Legnago» veniva offesa la reputazione del detto Carmagnani come inappresso meglio specificato.

La querela è stata proposta contro l'onorevole Ottaviani nella sua qualità - al tempo - di direttore responsabile del detto periodico e contro il redattore dell'articolo.

Poichè nelle espressioni usate nell'articolo si ravvisano gli estremi del reato di diffamazione aggravata col mezzo della stampa, chiedo l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Achille Ottaviani, da sottoporsi ad indagine per il seguente:

reato p. e. p. dagli articoli 57, 595 2° comma, 13 della legge 8 febbraio 1948 n. 47 per avere - nella sua qualità di direttore responsabile del settimanale «Verona Magazine» - omesso di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo necessario ad impedire che, col mezzo della pubblicazione dell'articolo «Il Bugiardo di Legnago», venisse offesa la reputazione di Carmagnani Giovanni che veniva qualificato, tra l'altro, come «il bugiardo di Legnago» il quale, vistosi escluso dalle liste elettorali, «cominciava a sparacchiarle grosse a destra ed a manca contro i suoi ex compagni di fede e di speranze» sottotitolando l'elaborato con la dizione «Giovanni Carmagnani e la Lega Nord. Ovvero le comiche di un fuoriuscito che fa finta di essere uscito dal movimento per sputtanare i vecchi compagni». Con l'aggravante dell'offesa recata con l'attribuzione di un fatto determinato.

Comesso in Verona il 24 aprile 1992.

Il Procuratore della Repubblica
(F.to dr. Francesco PAVONE Sost.)